

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	10
NCTN - Numero catalogo generale	00064899
ESC - Ente schedatore	S38
ECP - Ente competente	S38
RV - RELAZIONI	
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	capitello
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	TR
PVCC - Comune	Terni
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XI
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1050
DTSF - A	1099
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega Italia centrale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	travertino/ scultura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	30

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

STCS - Indicazioni specifiche	Scheggiature, abrasioni.
--------------------------------------	--------------------------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il capitello, di sezione quadrata, con gli angoli inferiori smussati, è ornato di una teoria di palmette stilizzate a rilievo su fondo liscio. Le palmette presentano cinque lobi lanceolati e sono tangenti le une alle altre. Negli angoli, le palmette sono tricuspidate. I lobi sono percorsi al centro da una nervatura ben rilevata e hanno contorni marcati.
--	---

DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
----------------------------------	-------------------------

DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
--	-------------------------

NSC - Notizie storico-critiche	Il manufatto appartiene a una tipologia comune, ricorrente nel periodo basso medievale e d'ispirazione classica. Collocato al nascimento di un'arcata a tutto sesto, corona un pilastro quadrangolare in opera laterizia, in cui sono palesi interventi moderni. Capitelli di forma e di qualità similare ricorrono anche sui restanti pilastri della chiesa, mentre dei peducci ornano le basi delle volte delle navate. L'apparato plastico dell'edificio presenta una sostanziale omogeneità e può dunque attribuirsi a uno stesso intervento di riqualificazione della chiesa, che possiamo indicativamente collocare nell'XI secolo, periodo nel quale sia in ambito romano che in area umbro-laziale si avviano alcune importanti ristrutturazioni di impianti ecclesiastici. La lavorazione dei manufatti, caratterizzata da marcati effetti chiaroscurali e dalla estrema stilizzazione degli elementi vegetali, trova qualche tenue confronto con la plastica narnese (S. Maria in pensole, cattedrale), di più fine e complessa fattura, e più palmari rispondenze con quella delle chiese di Sant'Alò a Terni e di San Nicolò a Sangemini. Nella chiesa di San Nicolò a Sangemini, in particolare, un solo capitello s'ispira allo schema del capitello corinzio, ma della tipologia tradizionale rimangono soltanto un rango di foglie d'acanto modellate con larghezza; il resto della plastica è invece assai rozzo: foglie elementari vagamente imitative dell'acanto, inframezzate da caulinoli desinenti in due spiral, concepiti e realizzati secondo un lessico definito "primitivo" (Italia romanica. L'Umbria, 1979, pp. 98-100). Ritenuti opera di una stessa officina, che cura anche i capitelli dei pilastri, di fattura ancor più elementare (una serie di foglie con l'apice più o meno ricadente o aggettante), il gruppo dei capitelli della chiesa di San Nicolò a Sangemini è stato assegnato al periodo della 'rinascita' della chiesa, poco prima della metà dell'XI secolo, quando l'abbazia passò a Farfa; a un periodo ancor più antico, ma sempre dell'XI secolo, attengono invece gli esemplari più rotti, mentre i più elaborati sono stati attribuiti al XII secolo. La plastica colle scipolana può forse ritenersi opera della stessa bottega di lapicidi, a causa delle notevoli tangenze d'ordine tecnico-stilistico.
---------------------------------------	---

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBSAE PG N25220

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Egizi C.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	00002711
BIBN - V., pp., nn.	pp.141 ssg.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ceroni G.
BIBD - Anno di edizione	1915
BIBH - Sigla per citazione	00002714
BIBN - V., pp., nn.	pp. 106 ssg.

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1997
CMPN - Nome	Ranucci C.
FUR - Funzionario responsabile	Romano M.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2010
RVMN - Nome	ICCD/ DG BASAE/ Donà A.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2010
AGGN - Nome	ICCD/ DG BASAE/ Donà A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)